

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - VRIC8AC00D

IC 01 SAN GIOVANNI LUPATOTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza di pertinenza dell'Istituto presenta un contesto socio-economico eterogeneo così come eterogenee sono le situazioni familiari e i bisogni socio-culturali degli alunni.</p> <p>Nel suo complesso l'Istituto presenta un'utenza di livello socio-economico e culturale medio alto.</p> <p>Gli alunni sono distribuiti su sei plessi: due di Scuola dell'Infanzia, tre di Scuola Primaria e uno di Scuola Secondaria di Primo grado.</p> <p>I tre plessi di Scuola Primaria offrono alle famiglie tre diverse modalità di organizzazione del tempo scuola (orario antimeridiano, due pomeriggi infrasettimanali, cinque pomeriggi settimanali) e tale opportunità, insieme alla presenza di tutti e tre gli ordini di scuola, è un punto di forza dell'Istituto.</p>	<p>L'utenza risulta distribuita in relazione alle diverse modalità di organizzazione oraria offerte dai tre plessi di Scuola Primaria e dalla diversa collocazione territoriale delle due Scuole dell'Infanzia.</p> <p>In alcune classi della Primaria e della Secondaria la percentuale delle famiglie in situazione di disoccupazione per entrambi i genitori è superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Gli alunni con italiano L2 sono il 23% del totale degli alunni dell'Istituto e sono inseriti nei plessi in modo differente in relazione alla pertinenza geografica (Infanzia) o alla diversificata offerta organizzativa pomeridiana (Primaria).</p> <p>L'Istituto sta facendo una riflessione sul carico economico richiesto alle famiglie a seguito di numerose segnalazioni di difficoltà in relazione al costo della mensa; tale elemento potrebbe diventare un fattore discriminante rispetto alla scelta delle famiglie dell'orario scolastico sostenibile al momento dell'iscrizione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

San Giovanni Lupatoto sorge su un'importante area industriale della provincia di Verona immediatamente a sud della città in una zona che si sta orientando a divenire, per vari aspetti strutturali e sociali, immediata periferia.

È caratterizzata da recente espansione edilizia, notevole incremento della popolazione proveniente da altre zone, scomparsa delle attività agricole e tradizionali e notevole evoluzione delle attività terziarie e della piccola-media industria.

Lo sviluppo industriale ed edilizio ha attirato notevoli flussi migratori.

Il Comune di San Giovanni Lupatoto è il terzo comune della provincia di Verona per residenti con cittadinanza non italiana.

Il territorio è arricchito dalla presenza di un altro Istituto Comprensivo (IC 2 SGL) e ha una notevole ricchezza di esperienze a carattere solidale gestite dal volontariato, da Enti religiosi o da associazioni di cittadini. Sono varie le iniziative a sfondo sociale promosse dall'Amministrazione Comunale.

Numerose sono le associazioni che propongono attività a sfondo culturale, sportivo e ricreativo che favoriscono l'interazione sociale e la cooperazione.

Vivace la presenza della Biblioteca Comunale e delle iniziative ad essa collegate.

Gli alunni con italiano L2 sono il 23% del totale degli alunni dell'Istituto. Sono presenti alunni di varie nazionalità; le comunità più rappresentate provengono da Romania, Nigeria, Marocco e Moldavia.

Il territorio sta risentendo della situazione economica attuale e stanno aumentando le situazioni di disagio economico e sociale anche di famiglie di origine italiana.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	0	4,4	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	82,1	69,2	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	17,9	26,4	21,4
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	80,8	72,1	77,5
	Totale adeguamento	19,2	27,9	22,4
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto richiede alle famiglie un contributo volontario di media entità, leggermente ridotto rispetto alle richieste medie provinciali. Le quote vengono impiegate per l'assicurazione degli alunni e per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'Ente locale eroga annualmente un contributo utilizzato per la gestione ordinaria dell'Istituto e finanzia e/o partecipa alla realizzazione di progetti di Istituto: Benessere (sportello di counseling), Alternanza scuola-lavoro (per il conseguimento della licenza media), 'Non uno di meno' (per il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica).</p> <p>La situazione edilizia dell'Istituto è positiva per alcuni plessi e parzialmente positiva per altri.</p> <p>La presenza delle certificazioni per il rispetto delle norme di sicurezza risulta presente in modo parziale.</p> <p>Il superamento delle barriere architettoniche è un obiettivo prioritario tra le richieste della scuola.</p>	<p>Per rispondere alle esigenze formative della scuola, anche a seguito della riduzione del Fondo Istituzione Scolastica, si pone la questione del reperimento di nuovi fondi.</p> <p>La situazione edilizia presenta dei punti di criticità molto elevati in quanto una struttura di Scuola Primaria risulta non agibile a causa del sisma della primavera 2013 e due scuole convivono all'interno di una medesima struttura non del tutto idonea dal punto di vista della sicurezza con notevoli difficoltà logistiche.</p> <p>L'Istituto in tutte le sue componenti si è attivato nei confronti dell'Ente Locale ed è in corso la presa in carico della situazione da parte degli organismi amministrativi competenti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VRIC8AC00D	89	89,9	10	10,1	100,0
- Benchmark*					
VERONA	8.611	86,3	1.370	13,7	100,0
VENETO	48.307	83,0	9.874	17,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VRIC8AC00D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VRIC8AC00D	3	3,4	18	20,2	38	42,7	30	33,7	100,0
- Benchmark*									
VERONA	281	3,3	1.976	22,9	3.392	39,4	2.962	34,4	100,0
VENETO	1.519	3,1	9.881	20,5	18.779	38,9	18.128	37,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VRIC8AC00D	23,1	76,9	100,0

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VRIC8AC00D	25,0	75,0	100,0

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VRIC8AC00D	78,6	21,4	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VRIC8AC00D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VRIC8AC00D	5	6,7	33	44,0	6	8,0	31	41,3
- Benchmark*								
VERONA	880	11,3	1.911	24,6	1.965	25,3	3.012	38,8
VENETO	5.459	12,4	10.617	24,1	10.130	23,0	17.929	40,6
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERONA	95	86,4	2	1,8	13	11,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	515	82,4	8	1,3	102	16,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,7	3,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	24,4	31,3	20
	Da 4 a 5 anni	3,8	2,4	1,5
	Più di 5 anni	64,1	62,6	67,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,5	19,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	33,3	43,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,4	7,3	8,8
	Più di 5 anni	30,8	29,1	29,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo insegnanti è caratterizzato da stabilità ed esperienza pluriennale.</p> <p>La maggior parte dei docenti è inserito a tempo indeterminato.</p> <p>L'età media risulta tra i 40 e i 55 anni.</p> <p>Metà di essi lavora continuativamente nell'Istituto da alcuni anni e l'altra metà da oltre dieci anni.</p> <p>Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria gli insegnanti laureati rappresentano 1/4 del totale e nella Secondaria i 3/4.</p> <p>Nella Primaria un buon numero di docenti sta raggiungendo la certificazione linguistica.</p> <p>Alcuni docenti hanno conseguito le certificazioni informatiche.</p> <p>Il Dirigente è presente nell'Istituto fin dal suo nascere e ha più di 5 anni di esperienza di dirigenza scolastica.</p>	<p>Nella situazione dell'Istituto un punto di debolezza può essere rappresentato dalla scarsa mobilità dei docenti nel territorio e all'interno dei plessi dell'Istituto stesso.</p> <p>Le dimensioni ridotte del plesso di Secondaria comportano un incremento di insegnanti che completano l'orario in altre scuole del territorio o in zone limitrofe.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VRIC8AC00D	110	100,0	102	100,0	119	100,0	113	100,0	108	100,0
- Benchmark*										
VERONA	8.838	98,1	8.887	98,5	8.754	98,4	8.864	98,9	8.504	99,0
VENETO	45.832	97,9	46.036	98,7	45.777	98,8	45.970	99,0	45.442	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
VRIC8AC00D	66	95,7	63	96,9
- Benchmark*				
VERONA	8.509	95,7	8.551	95,9
VENETO	44.809	95,2	44.937	95,8
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VRIC8AC00 D	16	21	13	11	4	2	23,9	31,3	19,4	16,4	6,0	3,0
- Benchmark*												
VERONA	2.301	2.311	2.018	1.510	406	235	26,2	26,3	23,0	17,2	4,6	2,7
VENETO	13.461	12.758	10.313	7.086	2.052	981	28,9	27,3	22,1	15,2	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VRIC8AC00D	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VERONA	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
VENETO	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VRIC8AC00D	-	0,0	-	0,0	-	0,0	
- Benchmark*							
VERONA	-	0,1	-	0,1	-	0,2	
VENETO	-	0,1	-	0,1	-	0,3	
Italia	-	0,2	-	0,2	-	0,4	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VRIC8AC00D	1	0,9	-	0,0	1	0,8	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VERONA	157	1,8	142	1,6	133	1,5	156	1,8	91	1,1
VENETO	732	1,6	640	1,4	611	1,3	569	1,2	408	0,9
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VRIC8AC00D	-	0,0	-	0,0	-		0,0
- Benchmark*							
VERONA	102	1,2	94	1,1	60		0,7
VENETO	537	1,2	496	1,1	374		0,8
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VRIC8AC00D	1	0,9	3	3,0	4	3,5	2	1,8	1	0,9
- Benchmark*										
VERONA	262	3,0	235	2,7	212	2,4	223	2,6	131	1,5
VENETO	1.358	3,0	1.153	2,5	1.069	2,4	920	2,0	685	1,5
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
VRIC8AC00D	1	1,5	2	3,2	1	1,5
- Benchmark*						
VERONA	173	2,0	133	1,5	120	1,4
VENETO	916	2,0	874	1,9	716	1,5
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dagli esiti degli scrutini risulta che nella Scuola Primaria la totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. Nella Scuola Secondaria la percentuale degli ammessi rimane uguale o superiore ai livelli provinciali, regionali e nazionali. Le votazioni del diploma sono tendenzialmente inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali nelle valutazioni più basse, leggermente superiori nelle valutazioni di eccellenza, eterogenee nelle valutazioni intermedie.	Alla totale assenza di abbandoni scolastici fa riscontro, in ogni ordine di scuola, una mobilità in corso d'anno sia in entrata che in uscita, che talvolta supera i livelli di riferimento locali e nazionali. Per la maggior parte nei casi in entrata si tratta di studenti stranieri che giungono direttamente dal paese di origine per ricongiungimento al nucleo familiare o che si inseriscono nel territorio comunale da zone limitrofe per motivi lavorativi. Più numerosa è la mobilità in uscita legata soprattutto alla recente crisi economica che ha spinto molte famiglie di alunni stranieri a spostarsi in paesi europei che offrono maggiori possibilità di lavoro o a ritornare nei luoghi di provenienza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro. Accoglie studenti provenienti da altre scuole. Ha tuttavia una notevole mobilità in uscita che è un fattore da tenere sotto controllo soprattutto nei casi di studenti con bisogni educativi speciali per i quali non è pensabile una programmazione di interventi solo sul lungo periodo dell'intera permanenza scolastica ma si rende necessaria, per esempio, una maggior concentrazione delle attività di rilevamento e supporto in particolare nell'arco del I quadrimestre di frequenza. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi degli esiti delle prove standardizzate denota una situazione complessivamente superiore o in linea con i dati del contesto regionale e nazionale in ogni ordine di scuola.</p> <p>Nelle prove di ITALIANO il punteggio medio nell'anno scolastico esaminato è generalmente superiore o, in qualche situazione uguale, alla media regionale e nazionale.</p> <p>Nelle Prove di MATEMATICA i punteggi rimangono tendenzialmente superiori alle medie regionali e nazionali ma si nota un incremento degli indici di uguaglianza.</p> <p>La percentuale degli studenti con livello 1 nella valutazione è inferiore alle medie regionali e nazionali in tutti gli ordini di scuola sia in ITALIANO che in MATEMATICA.</p> <p>Rispetto alle classi dello stesso livello socio-culturale (ESCS) i valori raggiunti risultano complessivamente corrispondenti o leggermente superiori alle medie regionali e nazionali.</p> <p>Le classi seconde della Primaria risultano avere un livello di diversità tra loro inferiore a tutte le medie regionali e nazionali e una positiva eterogeneità interna molto alta.</p>	<p>L'analisi dei dati dell'anno scolastico in esame evidenzia la necessità di tenere sotto controllo la varianza dei risultati tra le classi: in ogni ordine di scuola risulta una sezione con punteggio inferiore alle medie regionali e nazionali in ITALIANO e/o in MATEMATICA.</p> <p>La situazione della valutazione necessita di una specifica riflessione: la percentuale degli studenti con livello 1 è superiore alla media regionale nella Secondaria in MATEMATICA; il livello 2 di valutazione presenta percentuali superiori in modo significativo alle medie regionali e nazionali in ogni ordine di scuola in ITALIANO e soprattutto in MATEMATICA.</p> <p>Le classi seconde della Primaria presentano una tendenza ad avere in MATEMATICA livelli di esiti inferiori rispetto alle classi dello stesso indice socio-culturale (ESCS); tale situazione si nota in modo significativo anche per una sezione quinta della Primaria in ITALIANO e in MATEMATICA.</p> <p>Tra le classi quinte della Primaria risulta in ITALIANO una maggior disparità di risultati nel confronto tra sezioni e una eterogeneità interna alla classe tra i risultati degli alunni inferiore ai parametri regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica tende ad essere superiore o uguale ai parametri regionali e nazionali.

Si nota una leggera criticità nell'ambito matematico nella Primaria rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile.

I livelli di apprendimento degli studenti dell'Istituto ricalcano o superano in positivo la situazione regionale e nazionale in tutti i livelli tranne il livello 2 che presenta una criticità diffusa sia in italiano che in matematica prevalentemente, in tutti gli ordini di scuola.

È da tenere sotto controllo la varianza dei risultati tra le classi all'interno di ogni ordine di scuola sia in italiano che in matematica per monitorare la situazione di alcune singole sezioni che si discostano dalla media complessiva dell'Istituto.

Una sezione della Primaria denota in italiano una variabilità interna superiore ai parametri di riferimento che esige una specifica riflessione.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni ordine di scuola affronta la valutazione delle competenze degli studenti all'interno degli incontri del gruppo docenti di ogni singola classe con criteri elaborati individualmente dal team sulla base dei riferimenti di Istituto.</p> <p>La valutazione del comportamento avviene sulla base di criteri comuni elaborati dal Collegio Docenti per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria.</p> <p>La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza avviene attraverso l'osservazione del comportamento.</p> <p>L'utilizzo di altre modalità è lasciato all'iniziativa del gruppo dei docenti e del singolo insegnante.</p> <p>Nel percorso scolastico gli studenti dimostrano di aver raggiunto complessivamente un livello buono nelle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>La certificazione delle competenze per la Scuola Primaria e Secondaria seguono un modello di Istituto.</p>	<p>L'Istituto ha bisogno di perfezionare l'elaborazione degli Indicatori per le competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>In particolare vanno individuati Indicatori comuni per la Scuola Primaria.</p> <p>La valutazione delle competenze necessita di una integrazione con strumenti ulteriori e adottati in comune.</p> <p>Alcune sezioni necessitano di un monitoraggio particolare nell'ambito delle competenze di cittadinanza e alcuni alunni presentano carenze nelle competenze chiave.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è generalmente buono; sono presenti alcune situazioni (classi, studenti) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).
 La maggior parte degli studenti raggiunge una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento ma alcuni di essi non raggiungono una adeguata autonomia.
 La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
VRIC8AC00D	12,8	12,8	11,0	11,9	37,3	14,6	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VRIC8AC00D	33	62,3	20	37,7	53
VERONA	4.576	63,8	2.595	36,2	7.171
VENETO	24.634	64,3	13.656	35,7	38.290
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
VRIC8AC00D	31	96,9	13	72,2
- Benchmark*				
VERONA	4.079	93,2	1.786	76,4
VENETO	22.485	93,5	9.676	75,2
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria vengono presi in considerazione in modo globale all'interno della Commissione Continuità e, confrontati con l'andamento successivo nella Secondaria ove possibile, di massima confermano la positività del percorso intrapreso nell'ordine scolastico precedente.</p> <p>L'Istituto sta pianificando l'adozione del registro elettronico che favorirà per gli anni a venire un confronto agevole e costante degli esiti a lunga distanza.</p> <p>Al termine della Scuola Secondaria gli studenti dell'Istituto hanno privilegiato nettamente (37% del totale) indirizzi scolastici a carattere tecnico e si sono distribuiti in modo equo all'interno degli altri corsi di studio.</p> <p>Nella Scuola Secondaria la percentuale degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo per l'anno in oggetto è inferiore alla media regionale e nazionale e tra essi è superiore la percentuale di coloro che al primo anno sono stati promossi.</p>	<p>La scuola non dispone di un sistema di confronto degli esiti a distanza all'interno del primo ciclo di istruzione.</p> <p>Nel passaggio alla Scuola Secondaria si evidenzia un certo numero di alunni che necessitano di una presa in carico specifica e immediata in ordine al tempestivo riconoscimento delle difficoltà di apprendimento e delle condizioni di rischio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,4	6,4	10
	Medio - basso grado di presenza	7,7	5,4	6
	Medio - alto grado di presenza	48,7	46,2	29,3
	Alto grado di presenza	37,2	42	54,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Basso grado di presenza			

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9	7,6	11,7
	Medio - basso grado di presenza	9	6,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	43,6	41,9	27,2
	Alto grado di presenza	38,5	43,8	55,5
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	96,2	93,6	89,3
Curricolo di scuola per matematica	No	94,9	92,6	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	91	90,2	85
Curricolo di scuola per scienze	No	84,6	87	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	No	85,9	85,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	35,9	45,2	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	78,2	75,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	10,3	16,7	29,3
Altro	Si	12,8	10,1	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	91	90,9	87
Curricolo di scuola per matematica	No	91	90,6	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	88,5	88,4	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	80,8	84,2	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	76,9	82,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	37,2	45,8	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	78,2	81	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	12,8	18,2	28,3
Altro	Si	14,1	11,1	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC nella sua storia breve (a.s. 2012-2013) ha lavorato per favorire l'interazione tra i diversi ordini di scuola e articolare l'offerta formativa in un'ottica di continuità (oriz/vert). La scuola ha individuato nei coordinatori dei plessi una Commissione che ha avviato la graduale revisione del POF concepito come strumento riflessivo e operativo intenzionale e non più contenitore di progetti. Tale intento sta diventando un punto di forza della progettualità di Istituto.</p> <p>In particolare, l'Infanzia ha cercato di collegare le finalità educative dei due plessi, la Primaria ha approfondito le Nuove Indicazioni Nazionali e la Secondaria ha lavorato per legare la finalità educativa ai progetti annuali in modo più evidente. Una nuova ridefinizione della struttura del POF ha permesso una collocazione più chiara dei progetti sia nei curricoli che nel piano di finanziamento e ha promosso una sinergia di risorse provenienti dalle famiglie, dalle reti di territorio e scolastiche, dall'Ente Locale.</p> <p>Un punto di forza è la ricchezza dei progetti (curr/extra-curr) in ogni ordine di scuola, plesso e classe/sezione.</p> <p>Infine, un altro punto di forza è la presa in carico, attraverso i progetti di integrazione, intercultura e dsa-bes, di tutti gli alunni, fornendo ai docenti aggiornamenti e strumenti per il riconoscimento tempestivo delle difficoltà di apprendimento e delle condizioni di rischio e la messa in opera di una didattica inclusiva che attivi tutte le risorse disponibili.</p>	<p>Il curricolo fondamentale di Istituto è un elemento di debolezza. Vi è la necessità di definire in modo condiviso obiettivi e traguardi di apprendimento e di competenza nei diversi ambiti disciplinari, per le varie classi e anni di corso a partire dai documenti ministeriali di riferimento.</p> <p>Da elaborare i curricoli per lo sviluppo delle competenze trasversali e il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola.</p> <p>Gli insegnanti della Scuola Primaria fanno riferimento ad una Programmazione condivisa per discipline organizzata per obiettivi.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con le finalità di ogni ordine di scuola indicate nel POF: è necessario individuare in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti adottati.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,8	10,1	6,8
	Medio - basso grado di presenza	16,7	19,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	50	43,2	36
	Alto grado di presenza	20,5	27,3	33,9
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7,7	7,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	16,7	20,2	21
	Medio - alto grado di presenza	42,3	39,2	34,9
	Alto grado di presenza	33,3	33	37,4
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	84,6	81,6	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	73,1	71	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	89,7	78,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	53,8	67,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	57,7	60,4	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	71,8	76,2	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	53,8	56,5	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	21,8	32,7	42,2
Altro	No	6,4	7,6	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	85,9	82,5	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	74,4	70,2	73,5
Programmazione per classi parallele	No	55,1	55,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	87,2	88,4	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	61,5	63,5	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	76,9	79,6	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	62,8	60,6	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	43,6	47,5	53
Altro	No	6,4	7,9	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica avviene per sezioni/classi parallele/team docenti/dipartimenti. Data l'importanza della progettazione didattica collegiale in ordine al successo scolastico degli alunni, per i docenti della Scuola dell'Infanzia l'Istituto prevede un monte ore annuale forfettario all'interno del Fondo Istituzione Scolastica dedicato all'attività progettuale da svolgersi all'interno di ogni plesso.	L'uso di modelli comuni per la progettazione didattica e la programmazione in continuità verticale è assente. La progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze è scarsa. Mancano strategie di analisi delle scelte progettuali e di revisione della programmazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	39,7	34,2	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	20,4	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,9	45,5	50,2
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Nessuna prova			

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,1	11,6	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,2	17,7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,7	70,7	67,4
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	46,2	47,9	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	15,5	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,2	36,6	40,9
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	73,1	69,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	11,1	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	19,2	19,5	27,6
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,2	33,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	19,9	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	41	46,9	47,5
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59	48,5	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	12,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,5	39,2	37,2
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola dell'Infanzia, attraverso l'osservazione sistematica, individua e valorizza, per ogni bambino/a, i percorsi significativi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. La Scuola Primaria usa, in modo facoltativo, prove strutturate finali di italiano e matematica per le classi V. La Scuola Secondaria propone, per alcune discipline, prove d'entrata comuni per le classi I. La Scuola dell'Infanzia elabora i profili individuali secondo criteri condivisi dai due plessi che delineano una visione di bambino/a come essere originale e persona in divenire. L'Istituto adotta criteri comuni per l'assegnazione della valutazione decimale sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria. Si prevede la certificazione delle competenze in uscita nelle classi V Primaria e III Secondaria I.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I criteri di valutazione necessitano di un confronto tra plessi per la Primaria e tra sezioni parallele per la Secondaria. Manca un approfondimento di Istituto sulla valutazione sia in orizzontale che in verticale, per competenze e per discipline. Manca un'adeguata esplicitazione dei criteri di valutazione di Istituto nel POF. L'uso di rubriche di valutazione e di prove di valutazione autentiche è sporadico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	 2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha elaborato un proprio curriculum.
 Non sono stati definiti i profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline sia in orizzontale che in verticale.
 Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e per ambiti disciplinari.
 Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti in modo ricco; si sta lavorando per renderle coerenti in tutti gli ordini di scuola con il progetto formativo: le abilità/competenze da raggiungere non sono definite in modo chiaro nel POF in particolare per la Scuola Primaria.
 I criteri di valutazione decimale condivisi vanno declinati per singole discipline e confrontati in orizzontale.
 Manca l'elaborazione di strumenti di valutazione di Istituto.
 La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,4	60,2	79,2
	Orario ridotto	6,4	4,9	2,7
	Orario flessibile	46,2	34,9	18,1
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	55,1	55,2	74,6
	Orario ridotto	6,4	8,9	10,2
	Orario flessibile	38,5	36	15,1
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	44,9	35,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75,6	81,6	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,3	1,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,3	10,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	9,0	9,1	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	84,6	82,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	67,9	75,4	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,6	2,5	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,7	8,9	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,5	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	35,9	43,2	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	93,6	93,9	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,3	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	2,6	3,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,6	1,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	80,8	85,5	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	87,2	86,5	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,6	3,2	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	1,3	5,2	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione dei laboratori nella scuola dell'Istituto è complessa. Vi sono due plessi che hanno spazi laboratoriali sostanzialmente adeguati, due plessi che convivono nella medesima struttura a causa dell'inagibilità post-sismica del 2013 e utilizzano come aule tutti gli spazi disponibili, due plessi che mancano strutturalmente di laboratori.</p> <p>Tutte le scuole sono state dotate di aula informatica.</p> <p>Ogni aula della Secondaria sarà provvista di LIM a breve.</p> <p>Si sta iniziando l'inserimento del registro elettronico in tutto l'Istituto.</p> <p>Ogni plesso gestisce l'aggiornamento dei materiali didattici degli alunni attraverso la suddivisione interna delle responsabilità.</p> <p>La Scuola Primaria sta investendo risorse per l'adeguamento della biblioteca di plesso.</p> <p>Le lezioni hanno una durata di 60 minuti e sono destinate alle discipline previste dal curricolo e all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Sia la Scuola Primaria che la Secondaria prevedono alcuni progetti anche in orario extra-curricolare.</p>	<p>La situazione degli spazi laboratoriali dell'Istituto è critica e gli organi competenti si sono coinvolti con la Scuola nella ricerca delle soluzioni da adottare a beneficio di tutta la comunità scolastica.</p> <p>Da ammodernare la situazione di alcune aule di Informatica e da curare la presenza delle LIM anche alla Primaria.</p> <p>Da incentivare l'uso efficace dei laboratori e delle nuove tecnologie e l'aggiornamento delle biblioteche e dei materiali didattici.</p> <p>Dal Questionario proposto agli insegnanti tale aspetto risulta essere la maggior carenza da essi avvertita nell'Istituto.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro di insegnanti che hanno elaborato prassi metodologiche e strumenti didattici utili per l'intercultura, la continuità, l'integrazione, la didattica inclusiva, presentati e messi a disposizione di tutti i docenti dell'Istituto.</p> <p>Tutti gli insegnanti hanno partecipato collegialmente ad un aggiornamento sulle Nuove Indicazioni Nazionali e ad un focus sull'ambito scientifico in vista dell'avvio dell'adeguamento dei curricula disciplinari.</p> <p>L'Istituto ha organizzato una serie di incontri di aggiornamento in sede sui disturbi specifici di apprendimento e alcuni plessi hanno promosso al loro interno approfondimenti sui bisogni educativi speciali.</p>	<p>Rimane lacunosa a livello di Istituto da parte dei docenti la conoscenza diffusa dei nuovi approcci alla didattica delle discipline in vista dell'applicazione delle nuove metodologie nei contesti di insegnamento.</p> <p>Permane la necessità che tutti i docenti dell'Istituto utilizzino in modo continuativo e finalizzato la tecnologia digitale</p> <p>Risulta carente la continuità informatica in verticale al fine di creare un linguaggio multimediale condiviso e una competenza trasversale che si consolidi progressivamente nel corso del I° ciclo d'istruzione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	33,3	50,7	53,4
Azioni costruttive	n.d.	56	45,8	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	28,3	41,5	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	53,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	64,6	53	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,2	40,4	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	60	39,1	42,6	43,9
Azioni costruttive	40	35,2	37	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	31,9	27,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,7	44,7	49,8
Azioni costruttive	n.d.	39	39,3	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,4	35,7	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	20	41,4	43,6	45,4
Azioni costruttive	40	33,1	35,8	36,2
Azioni sanzionatorie	40	36,7	36	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55	53,1	51,8
Azioni costruttive	n.d.	54,5	46,9	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,9	32,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	41,1	42	41,9
Azioni costruttive	36	31	30,6	30,5
Azioni sanzionatorie	27	31,2	31,1	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VRIC8AC00D % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	43,3	45,6	48
Azioni costruttive	33	33,1	30,3	30,1
Azioni sanzionatorie	33	33,4	32,4	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,55	0,3	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,34	0,9	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,08	0,9	0,9	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di un Regolamento di Istituto e ha un Patto formativo per la Scuola Primaria e Secondaria che garantiscono la comune azione educativa verso la costruzione di relazioni quotidiane improntate reciprocamente al rispetto, riconoscimento, accoglienza, promozione, crescita umana e professionale sia all'interno delle diverse componenti della comunità professionale che nei confronti degli allievi/e e delle loro famiglie.</p> <p>L'Istituto promuove attraverso il contributo dei genitori e dell'Amministrazione Comunale un Progetto Benessere: sportello di counseling per insegnanti e genitori per prevenire situazioni di disagio relazionale e per sostenere situazioni di disagio familiare e scolastico.</p> <p>All'interno dell'offerta formativa di ogni ordine di scuola inoltre sono presenti progetti di sfondo, di plesso e/o di classe dedicati specificatamente alla promozione di un clima scolastico positivo e alla collaborazione sociale.</p> <p>Nella Scuola Primaria le situazioni problematiche che si sono presentate, legate a situazioni circoscritte ben conosciute dal Dirigente, sono state affrontate mediante interventi interlocutori e azioni costruttive che hanno orientato in modo quasi sempre positivo la presa in carico dei soggetti coinvolti.</p> <p>Nella Scuola Secondaria è stata privilegiata la modalità costruttiva in percentuale maggiore dei dati di confronto; l'uso della sanzione è in linea con le percentuali provinciali e regionali.</p>	<p>Nella Secondaria si sono presentate situazioni di gravità tali da richiedere un ricorso alle sospensioni in percentuale maggiore delle medie regionali.</p> <p>In alcuni gruppi di lavoro tra docenti è stata evidenziata l'esigenza di avviare tra gli ordini di scuola un confronto in orizzontale e in verticale sulle abilità sociali e di convivenza sia per dare più continuità al percorso educativo di Istituto sia per affrontare le situazioni di disagio in ottica preventiva.</p> <p>Negli incontri collegiali è emerso che gli insegnanti sentono l'esigenza di affrontare le problematiche sociali anche in un'ottica di territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli studenti in alcuni plessi ma in altri la situazione risulta precaria e necessita di interventi tempestivi.
L'aggiornamento metodologico è da potenziare e favorire presso tutti i docenti, specialmente in relazione all'uso delle nuove tecnologie: la scuola incentiva l'utilizzo di modalità innovative ma non risultano essere diffuse.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Vengono proposte in modo diffuso attività relazionali a rinforzo delle abilità sociali. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,8	2,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,9	48,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	51,3	49,1	25,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per favorire il successo formativo di tutti gli alunni stanno diventando un punto di forza della scuola.</p> <p>Per l'intercultura è attiva una funzione strumentale, una commissione di lavoro e una buona prassi pluriennale di inserimento che accompagna gli studenti stranieri, le loro famiglie e i docenti mediante un protocollo condiviso di azioni di accoglienza, alfabetizzazione e potenziamento linguistico, educazione interculturale e attivazione di esperienze interculturali in collegamento con l'Ente Locale, le Associazioni del territorio, il Cestim (volontari e scuola estiva), la rete Tante Tinte e un servizio di mediazione linguistica.</p> <p>Fin dal suo nascere l'IC ha riservato una attenzione speciale al tema della didattica inclusiva per alunni con disturbi specifici di apprendimento ed è attivo un referente per ogni ordine di scuola. In particolare nell'anno in oggetto sono stati proposti a tutti i docenti aggiornamenti specifici sulla normativa e la didattica inclusiva per alunni con bisogni educativi speciali ed è proseguito il Progetto di Istituto per la ricognizione delle difficoltà di apprendimento nelle prime classi della Scuola Primaria e per la stesura dei Piani Didattici Personalizzati.</p> <p>È stato inoltre adottato un diverso modello del Piano Educativo Personalizzato per gli studenti diversamente abili. L'Istituto partecipa al Centro Territoriale per l'Integrazione e al Gruppo di Lavoro per l'Handicap e ne sostiene attivamente le iniziative.</p>	<p>Nell'Istituto si sente sempre più la necessità che tutti i docenti sia curricolari che di sostegno operino in sinergia per rendere quotidiane e valide per tutti gli alunni le prassi inclusive di Istituto.</p> <p>Inoltre è da generalizzare l'applicazione all'interno di ogni gruppo docenti dei materiali prodotti che sono stati diffusi tra tutti gli insegnanti nei collegi, negli incontri di interclasse e nei dipartimenti disciplinari.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	92,3	89,9	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	42,3	41,8	36
Sportello per il recupero	No	5,1	5,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	25,6	27,3	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	9	5,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	3,8	6,6	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	38,5	28,5	14,5
Altro	Si	20,5	23,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	87,2	82	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	32,1	27,8	28,2
Sportello per il recupero	Si	14,1	15,8	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	65,4	73,9	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	21,8	11,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	5,1	15,3	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	52,6	38,9	24,7
Altro	Si	26,9	22,9	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	73,1	71,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	19,2	22,1	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	21,8	23,6	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	30,8	33,9	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	2,6	4,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	48,7	45,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	26,9	22,4	40,7
Altro	Si	10,3	6,1	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	65,4	67	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	26,9	20,9	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	55,1	52,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	76,9	78,1	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	12,8	15	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	51,3	55,7	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	65,4	67	73,9
Altro	Si	11,5	6,9	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la Scuola Primaria le attività di recupero avvengono all'interno delle singole classi utilizzando le risorse orarie e professionali presenti nel gruppo docenti .
Per la Scuola Secondaria sono previsti corsi di recupero pomeridiani e sportelli specifici.
In collaborazione con una associazione del territorio vi è la possibilità di supporto per lo svolgimento delle attività assegnate a casa.
La scuola ha partecipato al Progetto Alternando (attività di studio e orientamento per il conseguimento della licenza media), Rete progetto Icaro (contro la dispersione scolastica) e Non uno di meno (per l'aumento del successo scolastico e la prevenzione della dispersione) in collaborazione con l'IC 2 di San Giovanni Lupatoto, i gruppi dei genitori, l'Ente Locale, la Regione Veneto.
La Scuola Secondaria partecipa a competizioni interne (gare di grammatica) o esterne alla scuola (matematica).
È prevista per le classi che lo desiderano la partecipazione a competizioni sportive interne ed esterne alla scuola in orario curricolare.

L'Istituto non prevede percorsi di potenziamento per alunni con particolari attitudini disciplinari.
Nei plessi/classi di Scuola Primaria che non hanno a disposizione ora di compresenza e/o contemporaneità, è difficile la predisposizione di attività di recupero per specifici gruppi di alunni anche all'interno delle classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività per gli studenti che necessitano di inclusione vedono il coinvolgimento di diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, associazioni dedicate, volontari Cestim, reti di territorio) e la messa a disposizione di nuove metodologie e specifici protocolli di intervento.

Laddove vengono proposte le attività didattiche inclusive sono valide ma gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti nell'Istituto e il loro raggiungimento non viene monitorato.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale mediante varie iniziative in corso d'anno e a vari livelli (docenti, genitori, alunni) ma i risultati dei percorsi intrapresi non vengono monitorati.

Gli interventi individualizzati di recupero non sono realizzati in tutti i contesti con equità di risorse e i percorsi di potenziamento delle eccellenze sono praticati in modo sporadico; i risultati, sia degli uni che degli altri, non sono adeguatamente monitorati a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,7	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	61,5	67,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	98,7	97,8	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	65,4	56	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	83,3	77,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	75,6	72,5	61,3
Altro	No	12,8	20,6	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,7	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	69,2	68	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,2	97,8	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	79,5	70,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	69,2	63,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	57,7	54,9	48,6
Altro	No	15,4	20,9	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per la continuità educativa e didattica sono un punto di forza della scuola.</p> <p>Comprendono attività finalizzate alla formazione delle classi/sezioni, incontri tra docenti a livello metodologico-didattico e pedagogico, visite degli alunni e iniziative volte a costruire strumenti comuni per il passaggio di informazioni che coinvolgono tutte le istituzioni scolastiche del territorio.</p> <p>Le azioni per la continuità educativa e didattica si articolano in collegamento con il Nido dell'Infanzia Comunale, le Scuole dell'Infanzia paritarie e l'Istituto Comprensivo 2.</p>	<p>In ragione della giovinezza dell'Istituto sono attesi il potenziamento della conoscenza reciproca dei diversi ambienti di apprendimento e la cura della continuità educativa e didattica in verticale.</p> <p>Nell'ambito della continuità in orizzontale, in relazione alla formazione delle sezioni/classi, è opportuno monitorare l'efficacia dei criteri adottati e valutare l'introduzione di un osservatore esterno qualificato a supporto dell'operato dei docenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	92,3	93,6	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	92,3	78,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	59	66,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	98,7	98,8	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	32,1	41,9	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	70,5	70	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	92,3	90,9	74
Altro	No	25,6	34,2	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività per l'orientamento attivate dalla Scuola Secondaria coinvolgono gli alunni di classe seconda e terza con le rispettive famiglie.</p> <p>Sono svolte in collaborazione con soggetti esterni e con i docenti del plesso.</p> <p>I risultati vengono monitorati e denotano l'efficacia del consiglio orientativo proposto dalla scuola per la maggior parte degli alunni che lo seguono.</p>	<p>Le attività di orientamento possono trovare nuove forme di incremento del valore attribuito al consiglio orientativo fornito dalla scuola.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si sta consolidando. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono positivamente strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un alto numero di studenti segue efficacemente il consiglio orientativo. Rimangono da coscientizzare e sviluppare a livello di Istituto, nell'ottica di favorire negli alunni una maggiore continuità educativa e didattica dall'Infanzia alla Secondaria, quelle azioni educative, quelle pratiche didattiche e quegli strumenti di rilevamento e di passaggio di informazioni che garantiscano agli alunni in situazioni di fragilità una adeguata presa in carico del loro successo formativo anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Punto di forza dell'Istituto è lo sforzo operato all'interno dei Collegi Docenti per promuovere una buona conoscenza reciproca all'interno dei diversi ordini di scuola in vista di un'impostazione trasversale e condivisa della missione dell'IC nel contesto di appartenenza.	L'Istituto non ha ancora definito una propria missione. Nel POF si delinea l'identità culturale della scuola e si enunciano i punti attorno a cui si costruisce l'unitarietà della progettazione educativa per ogni ordine di scuola ma si nota la necessità di consapevolizzare a livello di Istituto la propria ragion d'essere e d'operare in relazione alle specifiche esigenze del territorio. Tale aspetto carente è emerso anche nel Questionario dei Docenti. Gli obiettivi strategici della scuola non risultano chiaramente esplicitati e condivisi dalla comunità scolastica. Manca una divulgazione adeguata delle priorità di Istituto verso le famiglie e il territorio.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso una coerente e concertata programmazione annuale di tutte le attività previste (incontri collegiali, gruppi di lavoro, incontri con le famiglie, iniziative di aggiornamento e di formazione in loco e nelle reti in cui è inserito l'Istituto) e la divulgazione tempestiva e capillare degli strumenti e delle prassi in lavorazione. Le azioni svolte vengono periodicamente portate a conoscenza di tutti gli insegnanti nei Collegi dei Docenti dalle Funzioni Strumentali o dai responsabili di progetto e/o negli Interclasse/Intersezione/Consigli di Classe dai docenti referenti di plesso presenti in tutte le commissioni di lavoro. Le azioni intraprese vengono verificate nei singoli gruppi di lavoro, negli Interclasse/Intersezione/Consigli e nei Collegi Docenti di fine anno.	Permane l'esigenza di monitorare in corso d'anno lo stato di avanzamento delle azioni progettate per raggiungere gli obiettivi di Istituto e l'eventuale rimodulazione delle azioni. Da potenziare la comunicazione tra i plessi e tra tutti i docenti delle azioni intraprese e/o da intraprendere per favorire i cambiamenti adottati collegialmente. La comunicazione all'interno dell'Istituto potrebbe avvantaggiarsi attraverso la posta elettronica istituzionale e del sito, essendo strumenti già in essere e in uso pluriennale nella scuola e fatti oggetto di specifici aggiornamenti rivolti a tutto il corpo docente e ATA. Da incrementare l'adesione responsabile ed efficace di tutti i docenti al raggiungimento di quegli obiettivi condivisi individuati come processi prioritari di Istituto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	41	29,3	26,5
	Tra 500 e 700 €	28,2	32	32,5
	Tra 700 e 1000 €	17,9	27,1	28,8
	Più di 1000 €	12,8	11,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Più di 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VRIC8AC00D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,99	76,4	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,01	23,6	24,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:VRIC8AC00D % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	65,96	78,5	79,4	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:VRIC8AC00D % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	83,33	91,7	90	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VRIC8AC00D % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	19,35	17,5	18,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VRIC8AC00D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	n.d.	19	19,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,2	89,2	90,5
Consiglio di istituto	No	17,9	13	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	44,9	44,3	34,3
Il Dirigente scolastico	No	6,4	10	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,8	14,4	14,8
I singoli insegnanti	Si	7,7	9	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	66,7	68,2	71,4
Consiglio di istituto	Si	60,3	64,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	5,1	4,4	3,1
Il Dirigente scolastico	No	23,1	29,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	9,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	16,7	10	10
I singoli insegnanti	No	0	0,2	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	34,6	32,3	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	79,5	77,3	70,8
Il Dirigente scolastico	No	3,8	4,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	7,7	10,3	12,6
I singoli insegnanti	No	55,1	56,5	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,1	61,1	59,9
Consiglio di istituto	No	1,3	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	28,2	21	32
Il Dirigente scolastico	No	3,8	3,4	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	2,6	2,2	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	67,9	75,8	65,3
I singoli insegnanti	No	21,8	19,1	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91	91,9	89,9
Consiglio di istituto	No	0	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	33,3	30,3	35,9
Il Dirigente scolastico	No	7,7	10	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	6,4	5,1	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	33,3	37,9	35,3
I singoli insegnanti	No	7,7	7,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	67,9	78,5	77,3
Consiglio di istituto	Si	59	60,9	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,3	1,7	2
Il Dirigente scolastico	Si	16,7	14,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	5,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25,6	24,4	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	15,4	18,3	24,1
Consiglio di istituto	No	61,5	60,9	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,2	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	70,5	70,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	33,3	32,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	3,4	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	25,6	31,5	34
Consiglio di istituto	No	0	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	38,5	37,9	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	17,9	17,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,5	11,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	46,2	52,3	42,1
I singoli insegnanti	No	24,4	20	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VRIC8AC00D - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	84,6	90,2	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	1,3	3,7	3,4
Il Dirigente scolastico	No	41	45	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	32,1	27,6	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,1	11,7	14,5
I singoli insegnanti	No	6,4	6,1	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	49,32	66,9	68,2	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,03	2,8	2,1	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	19,2	17,3	24,3
Percentuale di ore non coperte	48,65	12,3	13,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	85,71	52,6	47,2	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,76	11,7	11,1	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	19,6	26,1	29,6
Percentuale di ore non coperte	9,52	17,3	17,5	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane e professionali dell'Istituto sono attivate e coinvolte nei vari settori di responsabilità. Molte figure hanno accumulato una significativa esperienza nel corso degli anni. Le decisioni vengono prese in modo collegiale favorendo la discussione all'interno degli Interclasse/Intersezione/Consigli e coinvolgendo in ultima istanza e in modo particolare il Collegio dei Docenti e/o, per le materie di competenza, il Consiglio di istituto, le commissioni di lavoro, lo staff del Dirigente.</p>	<p>Dal Questionario compilato dai docenti risulta in generale un buon livello di soddisfazione dell'impostazione di Istituto a favore di un operato comune.</p> <p>Le risorse umane e professionali della comunità docente risultano meglio valorizzate se si prevede una periodica redistribuzione degli incarichi di Istituto/plesso al fine di promuovere maggior alternanza e flessibilità nella varie aree di attività: ciò andrebbe a favorire una maggior conoscenza reciproca di contesto e creerebbe migliori presupposti alla collaborazione e al cambiamento.</p> <p>Una più chiara suddivisione dei compiti e delle responsabilità aiuterebbe il lavoro in alcuni settori.</p> <p>Dal Questionario Docenti infine è emersa l'importanza di ridefinire la comunicazione e la collaborazione con il personale ATA.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	18,27	16,48	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	4117,25	6945,09	6146,1	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VRIC8AC00D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	21,64	87,42	78,14	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VRIC8AC00D % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	35,38	17,91	17,75	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,3	11,7	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	7,7	11,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	7,7	6,6	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	47,4	52,3	48,5
Lingue straniere	0	24,4	33,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	14,1	14,4	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	47,4	34,7	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	48,7	38,4	27,3
Sport	0	29,5	25,7	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,8	19,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	16,7	19,3	17
Altri argomenti	0	10,3	14,4	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,50	3,3	3,7	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:VRIC8AC00D % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	27,42	36,3	36,1	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: VRIC8AC00D
Progetto 1	
Progetto 2	ha aiutato i ragazzi ad essere consapevoli delle emozioni per la sfera affettiva
Progetto 3	

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,6	3,4	25,1
	Basso coinvolgimento	7,7	10	18,3
	Alto coinvolgimento	89,7	86,6	56,6
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. La riduzione del FIS ha portato la scuola a privilegiare le azioni delle funzioni strumentali, a individuare alcune aree di referenza e a concentrarsi su attività strategiche fondamentali per la progettualità di Istituto (per esempio: riconoscimento per le ore di programmazione effettuate dai docenti della Scuola dell'Infanzia). L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel POF. Si è cercato di mantenere alto il profilo dell'offerta formativa favorendo il finanziamento di ampi progetti di plesso (piuttosto che ridotti/isolati progetti di classe) e coinvolgendo l'Ente Locale per alcuni progetti di Istituto (Benessere). La componente Genitori contribuisce attivamente al reperimento di fondi a integrazione delle risorse di Istituto destinate a progetti e attività.</p>	<p>Da perfezionare la comunicazione dell'aspetto economico dei progetti e da esplicitare maggiormente i criteri di distribuzione delle risorse tra le diverse componenti dell'Istituto. La riduzione del FIS vede la scuola impegnata a reperire altre risorse senza gravare sulla situazione delle famiglie data la situazione socio-economica dell'utenza. Da valutare la possibilità di riflettere sulla numerosità dei progetti all'interno dei curricula dei singoli plessi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le prioritari non hanno una chiara definizione. Le azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi della scuola non vengono monitorate e controllate in modo strutturato. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche non e' sempre chiara ed efficace. Buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola riceve finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:VRIC8AC00D - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	3,1	3,4	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	41	34	21,7
Temi multidisciplinari	0	5,1	9,8	6
Metodologia - Didattica generale	0	20,5	25,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,7	7,3	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	26,9	29,1	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	85,9	76,8	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	29,5	30,3	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,7	3,9	2,2
Orientamento	0	3,8	3,7	1,2
Altro	0	12,8	14,9	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:VRIC8AC00D % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	39,1	31,1	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	41,9	31	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:VRIC8AC00D - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili e valorizzando anche apporti gratuiti, ha promosso varie iniziative formative per i docenti sia con esperti esterni che con proposte di auto-aggiornamento.

La commissione di lavoro sui disturbi specifici di apprendimento ha organizzato una serie di incontri di aggiornamento in sede, sia a carattere informativo che di scambio di buone prassi e materiali significativi, sui bisogni educativi speciali manifestati nelle classi da un certo numero di alunni.

L'Istituto e alcuni plessi hanno promosso incontri di aggiornamento sulle Nuove Indicazioni Nazionali.

È stato inoltre proposto l'aggiornamento sull'utilizzo del registro elettronico in vista dell'imminente introduzione dello strumento e l'aggiornamento sulla sicurezza.

Le iniziative di aggiornamento metodologico sono state molto valorizzate da un certo numero di insegnanti nel Questionario dei Docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sente la necessità che le iniziative attuate abbiano l'adesione di tutta la comunità professionale sia in termini informativi che in termini di ricaduta metodologica nell'ottica della didattica inclusiva adottata dalla scuola e per l'attuazione di una prospettiva trasversale dell'apprendimento.

È carente la pratica di formazione tra pari all'interno dei diversi ordini di scuola oppure in trasversale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esperienze formative degli insegnanti e accoglie le loro disponibilità nel caso desiderino coinvolgersi mediante incarichi di responsabilità nei vari settori della progettualità di Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto non svolge un'azione intenzionale e finalizzata di valorizzazione delle esperienze formative dei suoi componenti. Nel Questionario dei Docenti alcune osservazioni hanno evidenziato il valore positivo dello scambio di competenze tra docenti laddove gruppi spontanei hanno organizzato tale esperienza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	37,2	39,4	53,5
Curricolo verticale	Si	42,3	54,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	41	38,9	48,9
Accoglienza	No	41	55,3	60,5
Orientamento	No	78,2	78,2	71,1
Raccordo con il territorio	No	50	54,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	78,2	83,6	84,7
Temi disciplinari	No	29,5	26,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	32,1	25,9	29,3
Continuita'	Si	93,6	89	81,7
Inclusione	Si	92,3	94,9	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	1,3	1,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	16,7	10,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	42,3	43,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	39,7	45,2	57,1
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:VRIC8AC00D % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	6,2	6,6	6,9
Curricolo verticale	5	7,2	10,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	5	7	5,7	6,6
Accoglienza	0	4,9	7	7
Orientamento	0	4,9	5	4,4
Raccordo con il territorio	0	4,5	4,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	8	6,9	7,6	7
Temi disciplinari	0	5,2	5,9	5
Temi multidisciplinari	0	4,8	3,4	4,1
Continuita'	3	11,6	11,6	9,4
Inclusione	11	12,9	13,3	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola operano gruppi di lavoro composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola referenti di ogni plesso (intercultura, continuita', dsa-bes) che hanno prodotto validi materiali utili alla costruzione di buone prassi negli ambiti di competenza in ordine al raggiungimento degli obiettivi di istituto. I materiali sono stati divulgati nei Collegi dei Docenti, negli Interclasse/Intersezione/Consigli di classe al fine di favorirne al massimo l'utilizzo. Dal Questionario Docenti è risultato essere questo un punto di forza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcune buone prassi già sperimentate nella loro efficacia, necessitano di diventare protocolli di Istituto al fine di favorirne l'applicazione in tutta la scuola e aiutare tutti i docenti a recepire il lavoro condiviso come vincolante.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola propone iniziative formative per i docenti. Le proposte sono di buona qualità e rispondono alla necessità di formare tutti gli insegnanti in merito alle nuove normative e ai nuovi orientamenti verso cui la scuola si sta muovendo. La formazione ha avuto ricadute positive sulle prassi quotidiane per gli insegnanti partecipanti ma rimane da affrontare il problema di come raggiungere e coinvolgere la totalità dei docenti.

L'Istituto favorisce l'operato di gruppi di lavoro dedicati (disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali, intercultura, continuità), composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola e rappresentativi di tutti i plessi, che hanno realizzato materiali specifici di alta qualità a sostegno dell'attività ordinaria di tutti i colleghi.

Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e strutturato a livello di Istituto. Va valorizzata maggiormente la formazione professionale specifica acquisita per l'assegnazione degli incarichi nei diversi settori di responsabilità e favorita l'alternanza.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	1,3	0,2	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	7,7	13,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	43,6	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	47,4	51,1	16,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,2	66,7	63,8
	Capofila per una rete	27,3	25	25,7
	Capofila per più reti	6,5	8,3	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13	13,5	20
	Bassa apertura	19,5	16,9	8,3
	Media apertura	9,1	18,9	14,7
	Alta apertura	58,4	50,7	57
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VRIC8AC00D - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	75,6	69,9	56
Regione	2	21,8	19,1	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	20,5	22	18,7
Unione Europea	0	2,6	0,7	7
Contributi da privati	0	17,9	5,4	6,9
Scuole componenti la rete	2	82,1	79,7	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VRIC8AC00D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,5	48,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	42,3	38,1	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	89,7	89,5	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	12,8	15,9	10,1
Altro	1	39,7	39,9	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:VRIC8AC00D - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	48,7	34,2	34,3
Temi multidisciplinari	0	20,5	24,4	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	38,5	58,7	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	14,1	17,6	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	12,8	14,7	9,7
Orientamento	0	25,6	45,7	12
Inclusione studenti con disabilita'	1	84,6	71,9	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	93,6	80,2	20,2
Gestione servizi in comune	0	32,1	35,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	14,1	9,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	2,4	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	12,8	12,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	61,5	58,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23,1	25,4	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	1,5	1,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	28,2	35,5	29,9
Universita'	Si	83,3	81,4	61,7
Enti di ricerca	No	1,3	2,9	6
Enti di formazione accreditati	No	9	12,7	20,5
Soggetti privati	No	38,5	35,9	25
Associazioni sportive	No	60,3	59,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	71,8	62,1	57,6
Autonomie locali	Si	73,1	75,3	60,8
ASL	No	61,5	61,1	45,4
Altri soggetti	No	12,8	11	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VRIC8AC00D - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	50	54,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione con il territorio è un punto di forza dell'Istituto.</p> <p>La scuola aderisce all'operato e ai progetti del Centro Territoriale per l'Integrazione, alla Rete Tante Tinte per l'inserimento degli alunni stranieri, a progetti in rete con l'IC 2 di San Giovanni Lupatoto.</p> <p>Si avvale anche delle iniziative formative proposte dalle reti in cui è inserita.</p> <p>L'Istituto partecipa alla Rete di Agenzie Educative denominata Prospettiva Famiglia, a supporto di Genitori, Studenti, Educatori di ogni Ordine e grado e divulga le iniziative e i servizi attraverso il sito di Istituto.</p> <p>L'Istituto svolge nel territorio una ruolo attivo e coltiva una collaborazione positiva con le associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio e con l'Ente Locale.</p>	<p>Dal momento che il territorio è un interlocutore costante dell'Istituto si potrebbe valutare la possibilità di istituire un gruppo di lavoro specifico con il compito di vagliare le iniziative provenienti dal territorio e di verificare gli esiti delle attività intraprese.</p> <p>Una prospettiva interessante potrebbe essere rappresentata dall'avvio di una collaborazione più esplicita con l'IC 2 dato che si tratta di due realtà che lavorano nel medesimo contesto locale e che dispongono di visioni e risorse alquanto ricche e diversificate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VRIC8AC00D % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	90,00	20,6	22,6	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	5,5	4	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	17,8	24,3	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	74	67,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	2,7	4,2	13,2
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Alto livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VRIC8AC00D - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	20,59	19,5	16,9	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	20,5	14,4	12
	Medio - alto coinvolgimento	70,5	77,3	76,1
	Alto coinvolgimento	9	8,3	11,9
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con le famiglie è un punto di forza dell'Istituto e si sviluppa sia mediante lo svolgimento delle azioni formalizzate che con un'attenzione costante alla dimensione relazionale, supportata anche da progetti appositi di durata pluriennale (Benessere e progetti per la cura delle relazioni).</p> <p>La partecipazione dei genitori alla vita della scuola ha un livello molto alto in termini quantitativi e si stanno sperimentando modalità di rapporto valide anche in senso qualitativo.</p> <p>I gruppi di genitori – in vario modo organizzati – danno un contributo positivo alla realizzazione delle varie attività della scuola sia in senso materiale (manodopera, fondi) che umano (collaborazioni, proposte).</p> <p>La scuola sostiene la formazione dei genitori anche attraverso la partecipazione alla Rete di Agenzie Educative denominata Prospettiva Famiglia e comunica le iniziative della Rete sul sito di Istituto.</p>	<p>Dalle verifiche dei Collegi Docenti Unitari finali degli ultimi due anni risulta necessaria una riflessione di Istituto sulle modalità con cui la scuola intende rapportarsi con i genitori nei diversi ordini di scuola e sulle condizioni da attivare per creare/mantenere un clima positivo di dialogo anche nelle situazioni di conflitto e in particolare in situazioni di ipotizzate o certificate difficoltà di apprendimento.</p> <p>Si ritiene di dover monitorare le richieste di fondi alle famiglie data la presenza nell'Istituto di molte situazioni di precarietà socio-economica e di vigilare affinché non si creino situazioni di eccessiva disparità di offerta formativa.</p> <p>Sono da studiare forme di questionari rivolti ai genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a varie reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni presenti sul territorio. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola si coinvolge in momenti di confronto con i soggetti del territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative e opera un miglioramento dell'offerta formativa anche attraverso il loro contributo. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Monitoraggio in ogni ordine di scuola dei criteri di attribuzione agli studenti dei livelli di valutazione 1 e 2	Rientro della percentuale degli studenti con livello di valutazione 1 e 2 nei parametri di riferimento regionali e nazionali
		Aumentare la percentuale degli alunni che conseguono la valutazione intermedia tra la sufficienza e l'eccellenza	Colmare il divario del rendimento scolastico con azioni di potenziamento
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rientro dei risultati di ogni classe nei parametri di Istituto	Riduzione della varianza tra le classi all'interno di ogni ordine di scuola
		Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, in particolare per matematica	Potenziamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
		Ridurre la differenza in negativo rispetto alle scuole con simile ESCS sia in italiano che in matematica	Riduzione della percentuale degli studenti collocati nelle fasce di valutazione più basse
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Consolidare negli alunni il raggiungimento delle competenze chiave elencate (comunicare, partecipare e collaborare)	Garantire un adeguato livello di competenze di cittadinanza per tutti gli alunni, particolarmente alle situazioni a rischio di insuccesso scolastico
		Consolidare l'acquisizione delle competenze trasversali elencate (imparare a imparare, risolvere problemi)	Accertare in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave elencate al termine di ogni anno di corso
		Consolidare la capacità di osservare i patti sociali condivisi e di contribuire positivamente alla vita della comunità	Potenziare le competenze sociali e civiche anche con il supporto delle agenzie del territorio
✓	Risultati a distanza	Potenziare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	Aumentare la percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto ha complessivamente buoni esiti che dimostrano però zone di prossimità carenti nel dettaglio di alcune situazioni specifiche in ogni ordine di scuola: questo risulta essere la problematica principale sulla quale intendiamo agire in modo globale ritenendo che la carenza evidenziata sia legata non solo a vincoli strutturali da verificare negli anni successivi (organizzazione oraria in relazione alla formazione delle classi) ma anche ad una lacuna di Istituto rispetto alla didattica per competenze e all'implementazione delle pratiche di didattica inclusiva (aggiornamento metodologico, uso delle nuove tecnologie, conoscenza delle nuove prospettive di didattica inclusiva).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Iniziare a elaborare il curricolo fondamentale di Istituto per competenze disciplinari e trasversali
		Ridefinizione del POF in un'ottica di progressione e implementazione
		Strutturare azioni di progettazione didattica, criteri di valutazione, interventi educativi e didattici specifici in relazione ai traguardi
✓	Ambiente di apprendimento	Organizzare momenti di formaz per favorire la conoscenza di nuove metodologie inerenti l'ambito matematico attraverso lo scambio tra i docenti dell'IC
		Migliorare la diffusione presso tutti i docenti degli aggiornamenti delle reti (CTI ovest, GLI)
		Migliorare le condizioni organizzative del lavoro d'aula per realizzare modalità formative differenziate (laboratori, piccolo gruppo, gr. cooperativi)
		Progettare percorsi didattici laboratoriali centrati su compiti autentici anche con riferimento alle competenze linguistiche e logico-matematiche
✓	Inclusione e differenziazione	Implementare le pratiche di rilevazione per l'inclusione di Istituto e incrementare nel lavoro d'aula l'adozione diffusa di una didattica inclusiva
		Privilegiare nell'ambito logico-matematico gruppi di lavoro orientati al recupero/potenziamento e monitorarne i risultati
		Organizzare laboratori di studio assistito e di supporto al successo scolastico anche in orario extrascolastico
✓	Continuita' e orientamento	Avviare il confronto sulla valutazione in orizzontale e in verticale delle discipline e delle competenze tra tutti i docenti dei diversi ordini
		Monitorare i criteri di formazione delle classi
		Consolidare le pratiche di orientamento
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire la mission di Istituto (avviare la riflessione condivisa)
		Favorire una cultura organizzativa basata su una leadership diffusa
		Aumentare la partecipazione e la motivazione dei singoli al successo dell'intera mission dell'IC
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere specifici aggiornamenti su metodologie educ-didattiche (es. metodo analogico e cooperativo, ABA, CAA) e strumenti specifici (PEP-PDP)

		Prevedere la redistribuzione delle risorse in base alla necessità di offrire una equa offerta formativa a tutti gli alunni/e
		Promuovere una redistribuzione degli incarichi di responsabilità con un ampliamento della base di partecipazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Proseguire a far conoscere alle famiglie il senso del percorso di inclusione perseguito dall'IC a favore del successo scolastico di tutti gli alunni
		Proseguire i progetti che consolidano le relazioni dentro la scuola e con i soggetti coinvolti

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Riteniamo che le priorità individuate vadano sostenute prima di tutto con il consolidamento presso tutti i docenti e le famiglie delle pratiche inclusive di Istituto già avviate (applicazione efficace e non burocratica dei protocolli delle procedure inclusive, progetti relazionali a sostegno del benessere sociale).

È fondamentale generalizzare a tutto il corpo docenti il positivo confronto in verticale avviato proficuamente tra tutti gli ordini di scuola nei gruppi di lavoro specifici (individuazione delle competenze nei curricoli annuali, curricoli per discipline, confronto ed esperienze di valutazione in orizzontale e verticale).

È necessario avviare nell'IC nuove pratiche organizzative (curricolo) e metodologiche (didattica per competenze, nuovi metodi di insegnamento, scambio tra docenti) sostenute dalla partecipazione agli aggiornamenti dedicati. La priorità dell'ambito matematico è determinata dalle evidenze degli esiti ma non è esclusiva.

I docenti hanno necessità di cogliere i vantaggi dello sforzo intrapreso come soggetti del cambiamento, dandosi strumenti che li aiutino a governare meglio i percorsi attivati (monitoraggio dei percorsi di recupero e avvio del potenziamento) e ad integrare l'osservazione diretta con modalità più strutturate.

Infine riteniamo che lo sfondo di tutto questo lavoro debba essere la riflessione sul senso di questo percorso nel nostro contesto sociale e umano che potrà sfociare a fine percorso nell'abbozzo della mission di Istituto.